

BANDO DI INDIZIONE DI UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO- PROGETTAZIONE E GESTIONE DI "PROGETTO OSSERVATORIO NUOVE GENERAZIONI: SERVIZI PER LA FAMIGLIA, INTERVENTI AREA GIOVANILE ED AREA INCLUSIONE, SERVIZI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO", SERVIZI ADM, INCONTRI PROTETTI"

"NUOVE GENERAZIONI CRESCONO. UN TERRITORIO PER CRESCERE"
Promuovere e sostenere forme di protagonismo, di cittadinanza e legami fra giovani, fra generazioni e culture

"Nella comunità i genitori e gli adulti possono assolvere funzioni di paternità e maternità sociale. Nel privato delle loro case come nelle sedi pubbliche essi insegnano ai giovani ad assumere responsabilità verso i nuovi che arrivano. Così si fa la vita, si fa la storia e l'identità di un popolo

Vincenzo Bonandrini

"Bene comune vuol dire coltivare una visione lungimirante, vuol dire investire sul futuro, vuol dire preoccuparsi della comunità dei cittadini, vuol dire anteporre l'interesse a lungo termine di tutti all'immediato profitto dei pochi, vuol dire prestare prioritaria attenzione ai giovani, alla loro formazione e alle loro necessità.

Salvatore Settis

ELEMENTI QUALITATIVI DELL'ELABORATO PROGETTUALE

INDICE

A) Servizi proposti e struttura organizzativa (esplicitare come si intendono perseguire gli obiettivi e raggiungere i risultati attesi nel capitolato speciale specificando le principali azioni)	
a.1 Sviluppo complessivo della proposta progettuale sulla base degli elementi indicati nell'art. 4, con particolare attenzione alla modalità con cui ci si propone di raggiungere i risultati attesi. In caso di più partners che intendono costituirsi in ATI esplicitare ruoli e funzioni.	Pag. 1
a.2 quantità e qualità del personale che si intende impiegare nel servizio oggetto della co-progettazione (numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, numero di persone con contratto a tempo determinato, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione, modalità contenimento turn-over, formazione e aggiornamento). A TAL FINE AVVALERSI ANCHE DELLO SCHEMA PREDISPOSTO "ALLEGATO QUANTITA' E QUALITA' PERSONALE"	Pag. 8
a.3 Forme di integrazione e coordinamento tra la Comunità Montana-ambito Basso Sebino e il/i partner progettuale/i nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica del servizio	Pag. 10
B) Realizzazione nel territorio dell'ambito territoriale di una rete integrata e diversificata A TAL FINE AVVALERSI ANCHE DELLO SCHEMA PREDISPOSTO "ALLEGATO RADICAMENTO TERRITORIALE"	
b.1) Servizi ed esperienze innovative in corso che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali ed educativi	Pag. 11
b.2) Enti ed organizzazioni con cui il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene agli interventi in ambito sociale, sia in ambiti diversi che possono rivestire un interesse per il servizio oggetto del presente bando	Pag. 12
C) Modalità operative gestionali degli interventi e servizi	
c.1) Procedure e metodi di progettazione e valutazione, pianificazione degli interventi e riprogettazione in base ai risultati ottenuti	Pag. 13
c.2 Modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione	Pag. 14
D) Strumenti di governo, presidio e controllo della co-progettazione, della gestione e della valutazione dei risultati	
d.1) Strumenti di governo, di presidio, di controllo della co- progettazione e della gestione dei servizi e proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Ambito Basso Sebino ed il partner progettuale nella gestione del servizio	Pag. 15
d.2) Attività di monitoraggio e valutazioni dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti, nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate, con la raccolta e la messa a disposizione periodicamente dei dati	Pag. 16

anche per quest'anno, la scuola meno consigliata da parte delle scuole agli studenti degli I.C. del Basso Sebino. Ciononostante il consiglio orientativa più disatteso è proprio quello verso gli Ist. Professionali: 2 studenti su 3 non considerano l'opinione del proprio I.C. e non si iscrivono.

- esiste una fascia di adulti che ha una *posizione di diffidenza* e che fatica a cogliere nei giovani l'esistenza di risorse ed opportunità e manifestano senso di inadeguatezza nei confronti di fenomeni che investono in modo prepotente gli stili di vita degli adolescenti;
- si rileva la presenza di *adulti che singolarmente e/o in gruppo si mettono a disposizione* e supportano proposte del Progetto (insegnanti in pensione negli Spazi Compiti, adulti che collaborano alla promozione di iniziative aggregative), mostrando la possibilità di un incontro proficuo e generativo fra le generazioni e il grande valore che può rivestire la presenza sul territorio di antenne sociali naturali;
- la decisione dell'Assemblea dei Sindaci di individuare il 2018 come anno particolare nel quale concentrare qualche investimento nell'area delle politiche giovanili a segnale di un'attenzione quantomeno aperta
- la presenza dell'Osservatorio Nuove Generazioni e delle iniziative che lo contraddistinguono che ha contribuito a tenere aperto il confronto sulle politiche educative della comunità;
- la continuità, anche se altalenante, delle collaborazioni con diverse agenzie educative e realtà associative del territorio

Sono elementi, quelli succitati, che, crediamo, possano definire alcune linee di indirizzo progettuale, in continuità con i processi fin qui attivati e integrati, per altro, con i piani di intervento previsti nel progetto Space Lab (di cui al punto b.1) finanziato dalla "Impresa Sociale con i bambini", che vede coinvolte le nostre 4 realtà, in sinergia con i territori confinanti, nella realizzazione di azioni consistenti di contrasto alla povertà educativa.

Il "PROGETTO OSSERVATORIO NUOVE GENERAZIONI: SERVIZI PER LA FAMIGLIA, INTERVENTI AREA GIOVANILE ED AREA INCLUSIONE, SERVIZI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO" si configura complessivamente come offerta educativa, animativa e orientativa rivolta a adolescenti, giovani e famiglie, con la finalità generale di sostenere, accompagnare i percorsi di crescita dei ragazzi attraverso azioni promotive, di cura delle relazioni intergenerazionali, di presidio e orientamento degli snodi esistenziali, di sostegno alla cittadinanza e all'inclusione sociale, di sviluppo delle attenzioni per la genitorialità e per la genitorialità sociale .

Le attività si realizzano all'interno di strutture (Informa Giovani, sedi scolastiche,..), ma anche all'interno del territorio che rappresenta uno dei campi d'azione del progetto stesso. Il Territorio è un luogo dove poter incontrare ragazzi/e che sperimentano forme di incontro e aggregazione, anche "libere" dallo sguardo adulto; dove costruire riconoscimenti e legami; dove intercettare domande, bisogni, disagi altrimenti meno visibili.

Pensiamo ad una progettualità che (con le sue azioni) si muove all'interno di:

Direttrici di Senso: *Prevenzione*, come capacità di affrontare i disagi e di governarli in senso evolutivo e di offrire reti di protezione per le persone – ragazzi e adulti – in situazioni di fragilità; *Promozione*, come capacità

- e specificità di competenze, ruoli e funzioni (istituzionali, professionali e sociali) necessarie a presidiare un intervento che, in maniera indubbia, presenta livelli di complessità elevati;
- nella convinzione che la *variabile tempo* non è indifferente e che alcune questioni necessitano di *intensità di intervento* (in sintonia con le caratteristiche del progetto Space Lab, ed anche della progettualità sull'Educativa Familiare) con cui si intreccia fortemente;
 - con l'idea di operare considerando le *evidenze scientifiche* già condivise di recente in ONG e con alcuni partner territoriali e che costituiscono già ossatura di alcune procedure stabilite (vedi Catalogo delle offerte alle scuole)
 - secondo un approccio positivo e fiducioso nei confronti delle nuove generazioni capace di valorizzarne le risorse, le energie, le potenzialità come occasioni di crescita della cittadinanza;
 - *in ascolto attento del territorio*, della sua articolazione di movimenti, bisogni e desideri, i quali devono trovare uno spazio per essere pensati e trasformati in azioni propositive;
 - *in interazione con la diversità delle forme aggregative* presenti, al fine di monitorarne le evoluzioni, raccoglierne i bisogni e trasformarli in domande, sollecitarne l'attivazione, valorizzarne le risorse;
 - *facendo emergere e valorizzando le diversità culturali* presenti sul territorio, consapevoli che il rispetto e il dialogo interculturale sono le leve per costruire comunità accoglienti e inclusive;
 - proponendo *stimoli culturali e formativi*, relativamente alle questioni che attraversano la vita dei ragazzi, siano esse vissute come emergenze (bullismo, dipendenze, social media) o come normalità;
 - *favorendo l'incontro intergenerazionale e con le Istituzioni*, al fine di scioglierne le rigidità e in quanto passaggio fondamentale per la trasmissione/confronto dei saperi, delle conoscenze e delle culture;
 - *intercettando le situazioni di difficoltà*, fragilità e malessere esistenziale, in stretta connessione con i servizi sociali e le altre agenzie educative del territorio, collaborando all'attivazione di attenzioni e interventi volti ad accompagnarne i percorsi di crescita;
 - *facilitando connessioni, collaborazioni, reti* fra le diverse realtà adulte e giovanili del territorio, al fine di scalfire le esistenti resistenze all'incontro e alla condivisione, sia nei singoli territori che a livello sovra comunale e governando i problemi e le perturbazioni che possono generarsi.

Per ciò che riguarda, nello specifico, le diverse aree di azione del Progetto ONG:

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Lo *sportello INFORMAGIOVANI*, gestito dalla Cooperativa Spazio Giovani, sarà attivo presso la sede di Sarnico con 2 aperture settimanali di 3 ore ciascuna secondo giorni ed orari già attualmente in essere oppure da ridefinire con i referenti della Comunità Montana. (*su 43 settimane/anno*)

Ha come obiettivi: Fornire informazioni selezionate, aggiornate, complete e accessibili intorno ai temi più rilevanti per il mondo giovanile; Supportare la fruizione delle informazioni fornendo un primo orientamento;

orientamento con genitori e alunni delle classi seconde e terze, volti a favorire un'assunzione di ruolo che faciliti la scelta scolastica dei figli mediante una riflessione sui criteri di scelta e sul processo decisionale.

Progetto "S Riva": Co-progettazione e formulazione di uno strumento/scheda di invio diretto al servizio Informagiovani; Promozione del servizio Informagiovani direttamente all'interno delle classi; realizzazione di interventi di orientamento in uscita; Incontri di raccordo con i docenti su casi o situazioni specifiche.

INTERCULTURALITA'

Il tema trasversale dell'interculturalità sarà gestito, all'interno della costituenda ATI, dal partner Cooperativa Impresa Sociale RUAH in quanto ente esperto di politiche di integrazione e coesione sociale operante sul territorio da diversi anni per il tramite del Progetto Il Faro.

Gli obiettivi che il servizio interculturalità "Il Faro" si prefigge si possono così declinare:

- promuovere la cultura dell'accoglienza e del confronto interculturale nel territorio; promuovere la partecipazione alla cultura dell'accoglienza; governare i processi di integrazione di famiglie e cittadini migranti a partire da sguardi rispettosi della complessità del fenomeno, coinvolgendo un crescente numero di soggetti, di progettualità, di reti, di fondi, ecc.; promuovere interventi a supporto dell'inserimento/inclusione dei minori stranieri e delle loro famiglie nei contesti scolastici e socio-educativi; garantire un costante monitoraggio e lettura/restituzione del fenomeno migratorio nel territorio; garantire un sostegno all'inclusione sociale delle seconde generazioni; garantire un sostegno alle attività di informazione, consulenza, gestione pratiche e orientamento sociale e ai servizi per i cittadini stranieri residenti nel territorio; consolidare le "buone prassi" sperimentate e costruire nuove sperimentazioni nella gestione del servizio dando risposte innovative alle nuove sollecitazioni emergenti; mantenere la programmazione culturale come leva per la predisposizione di un ambiente sensibile alla presenza di persone migranti; sollecitare e sviluppare partnership per la partecipazione a bandi di finanziamento

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Faro agirà nei seguenti ambiti:

1. *Promozione della cultura dell'accoglienza e del confronto interculturale nel territorio.* (manifestazione "C'è un tempo per..." e sostegno alla realizzazione dell'annuale Festival di cortometraggi, "manutenzione" della rete esistente, interlocuzione con soggetti istituzionali, formali e informali attivi e sviluppo delle nuove modalità di coinvolgimento di giovani di seconda generazione)

Dettaglio: conduzione appositi "comitati organizzatori" per la realizzazione di "C'è un tempo per..." e del Festival di cortometraggi; organizzazione, realizzazione e partecipazione agli eventi previsti; elaborazione e diffusione apposito materiale promozionale e di iniziative di interesse per lo sviluppo interculturale del territorio.

2. *Interventi a supporto dell'inserimento/inclusione dei minori stranieri e delle loro famiglie nei contesti scolastici e socio-educativi.*

Attività previste - "Ricognizioni e interazioni": alcune presenze sul territorio e nei luoghi-tempi delle aggregazioni, in occasione di momenti di ritrovo dei ragazzi per osservare, incontrare, interagire, proporre attività che incontrino i loro interessi e desideri (laboratori, feste, progetti); "Angoli della parola": azioni animative e uso di diversi linguaggi espressivi e comunicativi (parola, fotografia, mascheramento, il teatro, la musica ...); "Giornate speciali": proposte strutturate con l'obiettivo di animare di volta in volta "angoli" diversi del territorio, anche partecipando, con altre realtà, ad eventi in zona.

Sostegno e rinforzo ai percorsi di crescita e a stili di vita sani. I percorsi di crescita di alcuni adolescenti sono attraversati da situazioni di particolare fatica, difficoltà, disagio e rischio di devianza o dipendenza che richiedono attenzione e un accompagnamento specifico. Il progetto intende apportare ulteriori contributi utili a prevenire/contenere il peggioramento delle condizioni di vita e orientare verso scelte sane e positive.

Attività previste - "Interventi ad hoc": predisposizione di specifici percorsi previsti nel cosiddetto "Catalogo ONG" con gruppi di ragazzi o con singoli, in collaborazione e su segnalazione della Scuola e/o di altre realtà sociali; "Forum e Assemblee": incontri e iniziative informative e di sensibilizzazione su temi che riguardano il mondo dei ragazzi (lavoro, sostanze/dipendenze, affetti/relazioni, differenze di genere, impegno, social media) "Cittadinanza attiva e Volontariato". Costruire cittadinanza e promuovere il volontariato significa mettere al centro dell'attenzione i temi della responsabilità e dell'impegno, della partecipazione e del protagonismo, del rapporto con le istituzioni, del bene comune e dei processi decisionali. Tutto ciò al fine di favorire lo sviluppo di competenze per poter "giocare", nell'arena pubblica, la nascita di sensibilità verso ciò che è comune, di pensiero progettuale e partecipativo.

Attività previste - "Young and worker": sostegno alle esperienze estive nei CRE e/o realizzazione di attività socialmente utili durante il periodo estivo, per avvicinare i ragazzi alla cura del territorio, all'impegno,...; "Volontario? Volontieri!": momenti di incontro ed esperienziali fra i ragazzi e le realtà di volontariato del territorio, durante il periodo estivo; "Assaggi di Volontariato e Mondi Nascosti": incontro con "pezzi di realtà" (carcere minore, Nuovo Albergo Popolare, Centri per disabili, ...) poco conosciute.

Le azioni di quest'area saranno attivabili presso i luoghi del territorio nei quali si origineranno aggregazioni e spazi di protagonismo.

Prevenzione. Mantenere ed implementare, all'interno degli Istituti scolastici, percorsi di prevenzione validati; implementare livelli di consapevolezza delle realtà adulte riguardo ai fattori di protezione di comunità relativi ai comportamenti a rischio e promuovere spazi di protagonismo giovanile rappresentano una centralità delle azioni di prevenzione che si delineeranno lungo alcuni filoni di intervento: Prevenzione universale - Diffusione, in collaborazione con ATS Bergamo e ASST Bergamo Est, dei progetti regionali di prevenzione LFSTP e Unplugged; studio e realizzazione sul territorio, in collaborazione con gli Enti Locali e le Agenzie educative del territorio, di progetti sperimentali e specifici di prevenzione; Prevenzione selettiva/indicata:

incentivazione legata a valutazione, risultati e formazione, dispositivi di conciliazione e di welfare aziendale (banca ore – recuperi,...) anche attraverso l'adesione, dal 2015, al "Progetto conciliazione" che vede coinvolti gli Ambiti territoriali dell'Alto Sebino, Basso Sebino e Val Cavallina, analisi e gestione dei bisogni formativi

? Tutti partner?

Formazione e aggiornamento

La formazione, per tutto il personale coinvolto, viene generalmente pianificata annualmente e sistematizzata in Piani di formazione annuale che contengono obiettivi e output previsti. Normalmente la redazione di piani annuali viene fatta, sentite le esigenze formative di tutto il personale in servizio e gli obiettivi strategici definiti dai Consigli di Amministrazione delle Cooperative. Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento costante riguardo a studi specifici ed alle procedure validate. Ogni progetto viene accompagnato da percorsi di supervisione al fine di assicurare l'accompagnamento per tutto il periodo di realizzazione.

In alcuni casi si sono avviate modalità di formazione innovative che integrano, in un unico "contenitore", acquisizione di nuove competenze e occasioni di stimolo e riprogrammazione dei servizi. I pilastri concettuali su cui si fonda la strutturazione dei percorsi formativi sono: multi-disciplinarietà, interattività, bilanciamento fra aspetti teorico-processuali e operativi. Ciò, soprattutto in attività e servizi integrati come quelli dell'oggetto in appalto, consente di raggiungere più risultati: valorizzare concretamente il personale; aggiornare gli operatori e motivarli a lavorare in modo sinergico; innovare prodotti e servizi; ottimizzare le risorse....

La Cooperativa Piccolo Principe è iscritta all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale Sez. B n. 981

Le tematiche messe a fuoco sono quelle specifiche delle aree di intervento (protagonismo giovanile e sviluppo della comunicazione sociale; gestione sportelli di consulenza, approccio interculturale, normativa delle migrazioni; competenze cliniche per progettare, realizzare e valutare il lavoro educativo; comunicazione digitale; rapporto fra nuove tecnologie ed educazione; approccio inclusivo all'esperienza scolastica,...

Ogni dipendente svolge, normalmente, almeno 20 ore di formazione-aggiornamento l'anno (comprese le ore di formazione sulla sicurezza).

Si prevede la possibilità di programmare momenti formativi congiunti fra operatori delle Cooperative, anche attraverso occasioni aperte a tutto il territorio

a.3 Forme di integrazione e coordinamento tra la Comunità Montana-ambito Basso Sebino e il/i partner progettuale/i nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica del servizio

Nel caso di assegnazione dei servizi le forme di integrazione e coordinamento tra la Comunità Montana-ambito Basso Sebino e i partner progettuali si andranno a definire in continuità con la storia dei servizi oggetto del bando: le nostre Cooperative, pur con forme e tempistiche diverse, stanno gestendo i servizi, in forma integrata, da almeno 10 anni, partecipando attivamente, in tale arco temporale, alla evoluzione degli stessi.

Nello specifico, le Cooperative hanno acquisito negli anni l'attitudine a programmare e gestire le progettualità a bando, in collaborazione coi servizi d'Ambito del Basso Sebino. Una collaborazione che si è sviluppata,

territorio e servizio sociale e strutturato e normato da un protocollo d'intesa formale sottoscritto presso l'Ambito da tutti i soggetti attivi del tavolo.

- Tavolo Rete Lavoro: "Azioni di rete per il lavoro, finalizzate a sostenere la promozione di buone prassi per favorire l'occupazione, il raccordo tra formazione e lavoro, iniziative di welfare to work ed il supporto al welfare aziendale e di comunità". Le conoscenze acquisite fungono da elementi di rielaborazione degli strumenti e metodologie adottate nelle attività di orientamento e informagiovani. Inoltre tali conoscenze consentono di operare un'azione di matching fra profili professionali richiesti dal mondo del lavoro e profili di competenze acquisite nei percorsi di formazione e istruzione.
- Mediazione e tutoraggio alternanza co-costruito con associazioni e realtà del territorio
- IL FARO, progetto per lo sviluppo interculturale del Basso Sebino, grazie al quale si governano i complessi processi di integrazione coinvolgendo un crescente numero di soggetti, progettualità, reti e fondi di finanziamento. Il lavoro di tenuta, indirizzo e promozione di questi anni, intersecato al lavoro diretto "sul campo", sta rendendo l'azione dell'interculturalità più fertile e organica, facendo emergere la necessità di una "regia" istituzionale e di un lavoro di "fund-raising" per integrare le risorse.
- Festival cinematografico "C'è un tempo per l'integrazione", giunto alla sua 12^a edizione. Dal 2016 il Festival ha trovato un suo sviluppo estivo nella rassegna itinerante Corti Migranti. La realizzazione di questi due eventi culturali coinvolge differenti enti e agenzie territoriali; in particolare si prevede di consolidare la collaborazione con l'Istituto Superiore Riva di Sarnico nell'ambito delle esperienze di alternanza scuola lavoro

b.2) Enti ed organizzazioni con cui il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene agli interventi in ambito sociale, sia in ambiti diversi che possono rivestire un interesse per il servizio oggetto del presente bando.

Anni di presenza sul territorio hanno, evidentemente dischiuso possibilità di collaborazione con Enti ed organizzazioni legate direttamente all'ambito sociale, ma anche ad ambiti contigui, ma interessanti per il progetto.

Oltre agli Enti strutturalmente collegati alle attività dell'Osservatorio (Scuole, Consultorio, Ufficio Minori e Famiglia, le Cooperative che compongono ONG), in questi anni la nostra compagine, complessivamente, sul territorio, ha collaborato e collabora stabilmente con CSI, con i sistemi museali territoriali, con Associazioni di promozione sociale regolarmente iscritti ai registri regionali o no (Laboratorio Famiglie Solidali, Associazione Piroscapo, Associazione Simira,...), la Cooperativa Il Battello, i centri ABF di Trescore Balneario ed Ikaros di Grumello del Monte, la Parrocchia di Sarnico, di Adrara San Rocco e Adrara San Martino, alcune Biblioteche, la Protezione Civile, alcuni Comitati Genitori, le Caritas Locali; il Servizio Tutela Minori, il CPIA.

Molto significativa è la collaborazione con il dipartimento prevenzione presso l'ATS di Bergamo e i referenti per la prevenzione presso L'ASST Bergamo Est che continueranno ad essere alimentati

Orientamenti operativi

In merito alla progettazione e valutazione, pianificazione degli interventi e riprogettazione in base ai risultati ottenuti si intende:

- Progettare camminando, assumendo la non linearità con cui evolvono i processi sociali;
- Intercettare la rete di riferimento e, di rimando, dei gruppi/realità giovanili e delle agenzie territoriali includendola nella ridefinizione progettuale;
- Assumere il territorio come luogo principale di intervento del progetto, che significa affiancare alle azioni specifiche una significativa azione socio-animativa di territorio;
- Sviluppare alcune direttrici di contenuto, quali contenitori all'interno dei quali sviluppare azioni e progetti.

Gli incontri di progettazione con i soggetti in rete, (le scuole, il consultorio, le realtà associative,...) costituiscono gli elementi procedurali principali al fine di condividere i modelli di intervento e definire gli obiettivi specifici dei lavori proposti, condividere e conoscere gli strumenti e garantire un forte raccordo tra quanto realizzato dalle realtà territoriali e quanto gestito dagli operatori delle cooperative.

Al termine delle attività programmate, sono previsti incontri di restituzione e confronto tra attori del progetto.

c.2 Modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione

Un buon coordinamento, buone equipe di lavoro

Tutte le attività e gli interventi progettati sul territorio saranno oggetto di progettazione esecutiva mirante a valutare gli obiettivi da raggiungere, gli indicatori di risultato e di processo, le risorse necessarie, i tempi di realizzazione, gli output finali. Saranno, inoltre, oggetto di condivisione con il territorio e coordinate negli incontri di raccordo periodico dentro l'Osservatorio delle Nuove Generazioni.

Ogni azione verrà condotta e gestita operativamente tramite: équipe progettuali; partecipazione ai tavoli tematici; incontri di progettazione e valutazione nell'ambito delle diverse azioni; raccordo periodico con l'Osservatorio delle Nuove Generazioni.

Le funzioni di coordinamento e la costituzione di buone equipe di lavoro sono elementi strategici per la realizzazione degli obiettivi dei Servizi e per la messa in pratica della metodologia di lavoro sopra accennata.

In linea di massima si intende operare con un organigramma che prevede

- responsabili di progetto che presidiano la mission progettuale strategica, nei confronti dell'Ambito, dell'équipe educativa e delle relazioni territoriali innescate;
- coordinatori, garanti e supervisor della programmazione educativa che partecipano alla definizione della programmazione generale dei servizi; organizzano, coordinano e valutano l'operato dell'équipe educativa; garantiscono lo scambio tra i Servizi ed altri interlocutori, coinvolti nei progetti;
- educatori che partecipano alla definizione della programmazione generale del servizio; predispongono il progetto relativo ad iniziative specifiche e lo realizzano gestendo le attività specifiche ed il rapporto quotidiano con i giovani cittadini; monitorano l'andamento di ciò che viene realizzato e rilevano nuovi

gruppo di lavoro formato da operatori residenti sul territorio, in grado di rispondere alle emergenze, ai bisogni di flessibilità ed sostituzione; il coordinamento, per la tenuta e il presidio della corretta erogazione dei servizi;

2. *Efficacia*, garantendo la competenza degli operatori impiegati, la predisposizione di strategie di lavoro mirate al raggiungimento degli obiettivi, rilanciando nuove ipotesi di intervento utili al miglioramento dei Servizi

3. *Soddisfazione del personale*, come capacità dei servizi di valorizzare le competenze e i ruoli, favorendo modalità di partecipazione e coinvolgimento nella gestione dei servizi stessi attraverso: l'esplorazione costante del rapporto e della condizione di lavoro; gli *incontri periodici del coordinatore*;

4. *Innovazione/sviluppo dei servizi*, come capacità di andare oltre la gestione quotidiana e individuare cambiamenti utili, attraverso l'uso di strumenti per la rilevazione degli elementi di criticità/potenzialità

5. *Soddisfazione dei soggetti*

Come già detto in precedenza, non è così immediato valutare la soddisfazione del lavoro sociale. Pertanto si prevede di definire insieme a Comunità Montana gli strumenti per la rilevazione dei dati utili ad un efficace monitoraggio sull'andamento dei Servizi. In aggiunta a ciò che è già stato elencato nel paragrafo C.2, gli incontri periodici di ONG diventano anche il contenitore per monitorare e valutare l'andamento dei Servizi;

d.2) Attività di monitoraggio e valutazioni dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti, nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate, con la raccolta e la messa a disposizione periodicamente dei dati

L'intervento socio-educativo comporta sempre l'attivazione di processi sociali sul territorio che lo ospita; diventa quindi di fondamentale importanza dotarsi di uno sguardo e di strumentazioni capaci di "leggere" e "interpretare" l'esistente e ciò che si va producendo nel corso del tempo.

Contando sul potenziale informativo, di coinvolgimento, di controllo, di conoscenza delle funzioni valutative, si intende presidiare questi tre aspetti con *continuità, approfondimento e dialogo*:

prestando *attenzione a indicazioni* che emergeranno nel corso del lavoro; accogliendo e *trattando i problemi*, le perturbazioni che potranno nascere, intendendoli come possibilità evolutive e non ostacoli da evitare; *mantenendo una costante relazione con il committente*; raccogliendo dati ed elementi quantificativi che verranno restituiti con cadenza periodica e regolare agli enti e al territorio, per riconsegnare il sapere che insieme saremo in grado di costruire nel corso del tempo.

L'ipotesi è dunque di valutare il livello di raggiungimento dei risultati attesi in una prospettiva sia rendicontativa (capace di rendere visibile l'agire dei servizi all'esterno, almeno ai circuiti coinvolti) sia trasformativa (capace di innovare e migliorare le pratiche degli operatori, dei servizi, delle famiglie e del territorio).

Si intende operare con le seguenti azioni:

- *Incontri di ONG*: almeno a cadenza mensile; *Incontri* nei tavoli tematici: possibilmente almeno ogni due mesi, ma da concordare con i soggetti coinvolti; *Stesura di report* periodici di restituzione e di rilancio progettuale;

come
minimo?

Centro Diurno, sito in Sarnico, con le funzioni di ufficio di staff educativi, di ambiente utilizzabile per eventuali momenti di convivialità; alcune strumentazioni specifiche: (PC, telefono fisso, cancelleria, connessioni ad internet, tablet, proiettori, impianti audio un pullmino che è anche ludobus)

- tutte le attrezzature necessarie alla realizzazione del Festival di cortometraggi e della Rassegna Corti Migranti, nonché alcune location territoriali per le proiezioni (centri di accoglienza straordinaria);
- strumenti di conservazione elettronica e di georeferenziazione utili a “modernizzare” i processi di rendicontazione e di tracciatura degli interventi e di conservazione degli eventuali fascicoli individuali

e.2) capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti per interventi sociali da parte di enti e organizzazioni pubblici o privati

Le nostre cooperative svolgono da anni, per mezzo di specialisti professionalmente qualificati e con una lunga esperienza di partecipazione a bandi di finanziamento, attività di fundraising, di scouting, di scrittura di proposte progettuali al fine di raccogliere contributi e finanziamenti dai canali ordinari dei bandi di finanziamento (canali pubblici, fondazioni, banche; di valenza provinciale, regionale, nazionale ed europea) e attraverso il ricorso a campagne di Fundraising presso il target dei donatori privati. La partecipazione a network specifici (Politichegiovani.it, ad es. - di cui Spazio Giovani è tra i promotori, Associanimazione, rete Eurodesk Italy), facilita tale attività in termini di apertura e accessibilità ad alcune opportunità sovra locali.

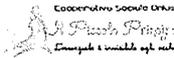
Elenchiamo di seguito alcune delle risorse aggiuntive di maggior rilievo che le cooperative hanno reperito nel corso degli ultimi anni per la realizzazione di progetti innovativi in collaborazione con Enti Locali:

Anno e Fonte di finanziamento	Entità del contributo	Progetto realizzato
2013/Contributi privati	€ 3.100	Progetto “GIOCANDO AL PARCO”
2014 - CSV	€ 10.000	Progetto Legami di pane – contrasto alla povertà
2014 – L. R. 23	€ 26.000	Progetto Un computer per amico
2015- 2016- 2017 F.ne Comunità BG	€ 24.000 - 24.032 24.000	Sostenere la genitorialità - 328 Albino
2015 e 2016 F.ne della Comunità BG	€ 14.900 15.000	Osservatorio Nuove Generazioni Com. Montana Laghi – Basso Sebino
2015 - 2017 Fondazione Cariplo	€ 47.065	Progetto Mi fido di Te di promozione affido familiare
2016 - 2018 Fond. Cariplo, Comp. di San Paolo - Fond. per Il Sud	€ 102.000	Progetto In Viaggio – Bando Infanzia Prima Ambito 328 Albino
2017 F.ne Com. BG	€ 20.000	PRONTI, PARTENZA, VIA, Ambito Alta Valle Seriana
2017 Regione Lombardia, FSE	€ 30.000	“Salti in banco” - Misura dell'area conciliazione, gestione spazi compiti ad integrazione DSA



SPAZIO GIOVANI
ALBINO (BG)

Ruah



L'ATI può contare sui seguenti accreditamenti e certificazioni: Sezione Speciale dell'Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile, istituito con Legge Regionale n. 2 del 3 gennaio 2006 per l'accesso al Servizio Civile Regionale ed ai progetti di Leva Civica Regionale; albo della Regione Lombardia degli enti di Servizio Civile Nazionale; Sistema Qualità certificato dal 2003, attualmente ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015; Accreditemento Agenzia Nazionale Italiana Gioventù come Ente di Invio del Servizio Volontario Europeo; Titolarità del Punto Locale Decentrato Eurodesk della Provincia di Monza Brianza; Convenzioni con Università per ospitare tirocinanti dei corsi di laurea triennale e magistrale di Scienze Psicologiche, dei corsi di laurea triennale di Scienze dell'Educazione (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Psicologia, Università degli Studi Milano Bicocca, Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Bergamo, Facoltà di Scienze della Formazione; accreditamento come Servizio Multidisciplinare integrato per la cura e riabilitazione delle dipendenze; Iscrizione all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale Sez. B n. 981. I Servizi di formazione sono certificati dal 2016, attualmente ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015

e.5) risorse aggiuntive derivanti dalle collaborazioni con i soggetti della rete che possono partecipare alla costruzione di "profili di comunità: portafoglio territoriale delle risorse"

Le collaborazioni con i soggetti della rete che possono partecipare alla costruzione di "profili di comunità possono far immaginare la possibilità di valorizzare queste risorse aggiuntive:

sede dello Spazio Gioco di Sarnico, gestito dal Laboratorio Famiglie Solidali, per attività rivolte alle famiglie; incrocio sinergico fra le risorse del servizio Centro Diurno e la progettualità della Parrocchia di Sarnico, spazi dell'Oratorio inclusi; raccordo con l'Associazione Teatrale Piroscrafo (che avrà sede nello stesso edificio in cui è collocato il Centro Diurno) con la quale sono già stati fatti tentativi di collaborazione sia per l'inclusione di minori (in caso di necessità di progettualità particolari) sia per la progettazione di interventi congiunti per i quali chiedere finanziamenti relativi a Fondi Regionali, delle Fondazioni,...

Sono da considerare, nel portafoglio delle risorse, tutte quelle derivanti dalla collaborazione con i soggetti che andranno a costituire l'ATI oltre ai legami tessuti durante i 20 anni di presenza sul territorio, con enti territoriali (scuole, parrocchie, gruppi,...) e con realtà associative; particolare rilievo possono costituire i collegamenti e gli apporti di persone appartenenti a circuiti di vicinato che costituiscono un tessuto rilevante ogni qual volta sia necessario reperire e movimentare risorse fuori da procedure strutturate e attraverso le relazioni delle reti sociali allargate e informali. Condizione sperimentata, nell'ultimo periodo, in occasione dell'allestimento del Centro Diurno

COOPERATIVA SOCIALE
 IL CANTIERE SFI
 ALBINO (BG)

SPAZIO GIOVANI ONLUS
 Società Cooperativa Sociale
 Via L. da Vinci, 34 - 20851 LISSONE MB
 Tel. 039 2301133 - Fax 039 2301855
 C.F. 02366640965

Cooperativa Impresa Sociale Ruah
 Sede legale: Via Garzanti, 24125 Bergamo
 Sede operativa: Via San Bernardino, 77 24126 Bergamo
 C.F./P. I.V.A.: 08549340103
 Tel. 035 4592548 fax 03533033

IL PICCOLO PRINCIPE
 Società Cooperativa Sociale,
 Via Lega Lombarda 5
 24061 Albano Sant'Alessandro
 Tel. 035 668017- info@piccoloprincipe.org